



Ris. mun. 4328 del 10 febbraio 2026

25 febbraio 2026

MM N. 50 /2026

Risposta alla mozione presentata in data 3 aprile 2024 dai Consiglieri comunali Raffa Daniele, Agustoni Maurizio, Poma Fabrizio, Valtulini Patrick, Stephani Andrea, Tela Marco, Crimaldi Vincenzo, Conconi Alberto, Massimiliano Robbiani, Roberto Pellegrini e Calderari Giovanna, sul tema "Mendrisio: città accessibile"

Al Lodevole Consiglio comunale di Mendrisio,
Egregio Signor Presidente,
Gentili Signore ed Egregi Signori Consiglieri,

con il presente messaggio municipale vi sottoponiamo il testo relativo al tema "Mendrisio: città accessibile", nel quale il Municipio intende approvare il principio e introduce alcune linee guida inerenti il documento strategico in corso di elaborazione con inclusione handicap.

La mozione, inoltrata ad aprile 2024, dai Consiglieri comunali Raffa Daniele, Agustoni Maurizio, Poma Fabrizio, Valtulini Patrick, Stephani Andrea, Tela Marco, Crimaldi Vincenzo, Conconi Alberto, Massimiliano Robbiani, Roberto Pellegrini e dalla Consigliera comunale Calderari Giovanna chiede che Mendrisio diventi una Città accessibile.

Nello specifico si chiede che:

1. la Città approvi il principio di dichiarare Mendrisio "Città inclusiva".
2. Venga elaborato un documento strategico atto a:
 - valutare lo stato attuale dell'accessibilità della Città;
 - definire come intervenire nei luoghi e nei servizi che presentano barriere fisiche, di comunicazione o di accoglienza al pubblico;
 - sviluppare misure di promozione culturale dell'accessibilità;
 - stabilire come monitorare, fin dalla nascita, i nuovi progetti comunali (di qualsivoglia natura) affinché sia considerata anche la loro inclusività.
3. Si istituisca all'interno dell'amministrazione comunale un "referente comunale per l'accessibilità".
4. Si possano includere nei processi di sviluppo della Città le persone con disabilità.

I mozionanti e la mozionante pur riconoscendo una maggiore attenzione ai temi dell'accessibilità e agli approcci partecipativi messi in campo dai diversi servizi cittadini, auspicano un potenziamento del focus sull'accessibilità e la definizione di una strategia su più anni che definisca obiettivi generali, misure concrete e tempistiche per poter definire Mendrisio una "Città inclusiva": una città senza ostacoli, senza scalini se non necessari, una città accogliente con operatori/trici e funzionari/e all'ascolto e capaci di comunicare con la cittadinanza e con i turisti e le turiste.

Ai sensi dell'art. 67 cpv. 2 lett. a LOC, il Municipio ha trasmesso il proprio preavviso sulla mozione citata attraverso il rapporto preliminare con risoluzione municipale n. 1347 del 12 novembre 2024.

IL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

In occasione della seduta di Consiglio comunale del 13 maggio 2024 la mozione è stata demandata per esame alla Commissione delle Opere Pubbliche.

Il rapporto del 1° marzo 2025 della Commissione segnala che la mozione ha l'obiettivo di rendere adatti ed agibili gli edifici pubblici come altri parti pubbliche della Città a bambini/e, anziani/e e persone diversamente abili. Invita chi si occupa di progettazione ad ossequiare in modo completo le direttive esistenti, Legge sui disabili (LDis), le leggi e le prescrizioni cantonali e la norma SIA 500.

Invita altresì a collaborare con associazioni che forniscono consulenze sul tema delle barriere architettoniche e della consulenza giuridica.

Per quanto riguarda la figura del referente per l'accessibilità, si chiede al Municipio di cercare questa risorsa tra i collaboratori della Pianificazione ed Edilizia pubblica.

1. INTRODUZIONE

STRATEGIE MENDRISIO 2035

Le "Strategie Mendrisio 2035" richiamano la visione di una Città *"aperta, incentrata sulla persona e sul suo benessere, attenta all'inclusione, alle differenze di genere, capace di conciliare le esigenze di tutte le generazioni. (...) Una Città che funziona, valorizzando l'intelligenza e la sensibilità che la animano"*.

Nella Missione: *"Rappresentiamo la comunità, ci occupiamo dei suoi interessi, delle sue esigenze e del suo sviluppo, in modo efficiente e responsabile. (...) Attenti alla qualità di vita, vogliamo costruire una Città dinamica ed accogliente nel rispetto della persona, dell'ambiente, della sicurezza per l'attuale comunità e per le generazioni future"*.

Rispetto ai valori:

Il *dialogo* è apertura, ascolto e condivisione. Apertura verso il diverso, al confronto, verso soluzioni capaci di soddisfare armoniosamente le esigenze del singolo e della comunità. Ascolto dei bisogni, delle aspettative di chi vive la Città, di chi vi lavora e di chi la anima.

L'*energia* richiama il benessere economico, sociale, culturale e ambientale che implica essere propositivi, innovativi e lungimiranti.

La *passione* è lo stile con cui interpretiamo il nostro ruolo con una attenzione a famiglia, socialità, integrazione, pari opportunità, salute, ambiente e paesaggio; tutto ciò richiama un grande attaccamento al bene comune, alle persone, alla Città per raggiungere traguardi che assicurano qualità di vita e benessere sociale.

Da qui si segnala che il Municipio aderisce ai principi per una Città accessibile e inclusiva.

LA MOZIONE “MENDRISIO CITTÀ ACCESSIBILE”

COSA È UNA CITTÀ ACCESSIBILE

La mozione riprende il concetto di città accessibile intesa come luogo capace di accogliere persone con diverse necessità, senza escludere nessuno. Un luogo capace di dedicare attenzione alle proprie cittadine e ai propri cittadini in ambito architettonico, in ambito di comunicazione e in ambito di accoglienza; un luogo che permette a tutta la popolazione di avere una vita attiva, riuscendo ad esercitare i propri diritti senza incontrare ostacoli. Un luogo attento e sensibile ai bisogni delle persone più fragili.

I mozionanti e la mozionante evidenziano due motivi alla base della necessità evidenziata:

1. La definizione di disabilità dell'OMS e i principi della Convenzione ONU sui diritti della persona con disabilità.
2. Un orientamento inclusivo nel processo di progettazione di nuove infrastrutture al fine di portare benefici a livello sociale, economico e turistico.

2. DISABILITÀ

DEFINIZIONI ED EVOLUZIONE STORICA DEL CONCETTO DISABILITÀ¹

Il termine disabilità ha assunto nel tempo significati diversi, influenzati dal contesto storico e culturale di riferimento. Per comprendere la sua rilevanza in una prospettiva inclusiva, è fondamentale ripercorrerne l'evoluzione storica.

Sebbene si tratti di un concetto relativamente recente, le diversità corporee, intellettive e comportamentali sono sempre esistite e, a seconda delle epoche, hanno ricevuto risposte sociali differenti.

In passato, la disabilità è stata spesso associata a forme di emarginazione, abbandono, segregazione e discriminazione, generando uno status di inferiorità. In particolare, il modello medico ha interpretato la disabilità come una patologia individuale, un deficit che rendeva la persona incapace di partecipare alla vita sociale.

A partire dagli anni Sessanta, i movimenti sociali e politici di emancipazione hanno messo in discussione questa visione riduttiva, favorendo un cambiamento strutturale. Il passaggio dal modello medico a quello sociale ha spostato l'attenzione dall'individuo all'ambiente, ponendo l'accento sulle barriere fisiche, culturali e sociali che ostacolano la partecipazione e l'uguaglianza. In questo quadro si è affermato il concetto di inclusione, che va oltre la semplice integrazione, promuovendo l'eliminazione delle barriere per garantire pari opportunità a tutti e a tutte.

Negli anni '80, a livello internazionale, diversi movimenti hanno contribuito a rendere visibile la condizione delle persone con disabilità, promuovendone il riconoscimento e i diritti. Un passaggio fondamentale è avvenuto nel 2001, quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha introdotto la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), segnando il superamento definitivo del modello strettamente biomedico a favore di un approccio bio-psico-sociale.

¹Riferimenti bibliografici del capitolo:

- Osservatorio territoriale del biellese, (2025). Inclusione e diritti delle persone con disabilità: opportunità, sfide e prospettive per il territorio biellese. Approfondimento annuale 2025.
- Disabilità, iniziamo dalle parole. (2021). Agenzia delle entrate. Ministro per le disabilità.

Questa nuova prospettiva concepisce la disabilità non più come una caratteristica individuale, ma come il risultato dell'interazione dinamica tra le condizioni di salute di una persona, i fattori personali e il contesto ambientale in cui vive. L'individuo viene così riconosciuto come essere sociale. Grazie a questo approccio intersezionale, si è sviluppata una comprensione più articolata della disabilità.

Il consolidamento di questo cambiamento di visione si è realizzato nel 2006 con l'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD). Nell'articolo 1, le persone con disabilità sono definite come:

"coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri."

Questa definizione colloca la disabilità nell'ambito dei diritti umani, sottolineando l'importanza della partecipazione, dell'inclusione e delle pari opportunità per tutti e tutte; in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

La trasformazione di paradigma è quindi essenziale per riconoscere e valorizzare le caratteristiche e le esperienze di ogni persona, al fine di promuovere ambienti realmente inclusivi. In questa visione, la disabilità non è più interpretata come una malattia, ma come *una condizione relazionale e sociale*, e la responsabilità di ridurla o rimuoverla ricade sulla collettività. Solo così è possibile costruire una società più equa e rispettosa delle diversità.

II CONCETTO DI SVANTAGGIO

Essere in una situazione di svantaggio significa trovarsi in condizioni sfavorevoli, con una diminuzione o eliminazione delle possibilità di riuscita. Lo svantaggio mette i soggetti in una posizione di inferiorità rispetto ad altre persone. Analogamente si parla di svantaggio sociale per indicare la situazione di alcuni soggetti che nelle attività della vita sono sfavoriti a causa di condizioni individuali e/o di contesto ed hanno quindi meno possibilità di raggiungere i propri obiettivi e traguardi o comunque una situazione di benessere desiderato².

Quella di essere svantaggiato/a è una posizione vissuta quotidianamente da molte persone e riguarda diverse tipologie di individui che per le loro caratteristiche o condizioni hanno maggiori difficoltà ad accedere ai diritti fondamentali.

All'interno di questo gruppo troviamo le persone con disabilità: ci sono persone con disabilità fisiche più o meno importanti che, soprattutto per come sono pensate le città contemporanee, hanno difficoltà nella libertà di movimento, con importanti conseguenze per la loro vita. Ci sono persone con disabilità mentali, che faticano nella comprensione, e quindi nella realizzazione di alcune attività della vita o nell'entrare in relazione con altre persone.

La condizione di disabilità dipende in larga parte da fattori sociali e a tal proposito la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, permette di spostare l'attenzione dalla dimensione soggettiva di malattia per porla sull'aspetto della dignità di ogni persona e sulla necessità di godere di pari opportunità e di essere inclusi nella società. Mette dunque al centro il rapporto tra fattori personali, ambientali e sociali, dando il compito alle istituzioni di rimuovere barriere, ostacoli e pregiudizi.

In sintesi, promuovere le capacità delle persone piuttosto che insistere sui deficit, osservare e considerare le interazioni tra persone, società e ambiente e garantire l'esercizio delle proprie abilità fino ad un livello di soglia appropriato.

² Fronte L., *Disabilità, Famiglia e servizi*, Maggioli Editore, 2021

MISURARE LA DISABILITÀ IN SVIZZERA

Per raccogliere dati sulla disabilità, l'Ufficio federale di statistica (UST) adotta diverse definizioni, creando così vari gruppi di riferimento. Le persone con disabilità possono essere identificate tramite: la Legge sui disabili (LDis), in base a limitazioni funzionali, oppure come beneficiarie di rendite o altre prestazioni dell'Assicurazione invalidità (AI).

In totale, si stima che in Svizzera vivano circa 1.7 milioni di persone con disabilità, con una proporzione che aumenta con l'età: secondo Amnesty, il 10% di giovani convive con una disabilità, percentuale che sale al 47% tra le persone oltre gli 85 anni³. In Ticino, secondo Inclusion Handicap Ticino, le persone con disabilità sarebbero circa 50'000, ma non ci sono dati ufficiali a livello cantonale.

I dati dell'UST mostrano che tra le economie domestiche private (adulti dai 16 anni in su), 1.8 milioni di persone dichiarano di avere un problema di salute permanente che comporta limitazioni nelle attività quotidiane. A queste si aggiungono circa 200'000 persone che vivono in economie domestiche collettive. In totale, si stima quindi che circa **1,95 milioni** di persone in Svizzera convivano con una disabilità⁴. Tuttavia, parte di questi dati risale a qualche anno fa, motivo per cui si può ritenere che il numero reale sia attualmente in aumento. Inoltre, pur trattandosi di indagini statistiche di buona qualità, i risultati non sono esaustivi e possono contenere margini di incertezza a seconda della metodologia impiegata. Le statistiche federali indicano che vivere con una disabilità ha un impatto significativo sull'accesso alla formazione, all'inserimento professionale e su diversi aspetti della vita quotidiana. Questa condizione può esporre le persone a discriminazioni e pregiudizi, limitando la loro partecipazione piena e attiva alla vita sociale⁵. Ad esempio, le statistiche UST del 2021 evidenziano che le persone con disabilità sono maggiormente esposte al rischio di povertà⁶.

Questi numeri confermano la necessità, in Svizzera come in Ticino e a livello comunale, di rafforzare una cultura e una politica dell'inclusione, per promuovere pari opportunità e contrastare discriminazioni e pregiudizi nei confronti di una parte significativa della popolazione.

3. PROGETTARE CITTÀ ACCESSIBILI

Come già indicato nel rapporto preliminare, progettare Città accessibili a tutti e tutte significa sapersi confrontare con questioni di natura multidisciplinare, attenti all'architettura, all'urbanistica, al sociale, alla sanità, alla cultura, all'economia. Occuparsi di accessibilità e inclusione vuol dire creare ambienti più confortevoli alla vita delle persone, in cui il maggior numero di esse possa partecipare attivamente alla vita sociale, sentirsi protetta, accedere a luoghi, attività e servizi.

³<https://www.amnesty.ch/it/temi/persone-con-disabilita/iniziativa-inclusione-svizzera-iniziativa-diritti-umani#:~:text=In%20Svizzera%20sono%201%2C7,persone%20di%20oltre%2085%20anni.>

⁴ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/situazione-economica-sociale-popolazione/pari-opportunita-persone-diabilita/diabilita.html>

⁵ UST (2020). Pari opportunità delle persone con disabilità. Situazione economica e sociale della popolazione.

⁶ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/servizi/informazioni-media/tutte-pubblicazioni.assetdetail.29105465.html>

PROMOZIONE DELLA SALUTE-STRATEGIA CANTONALE 2030

La salute è una risorsa essenziale per lo sviluppo fisico, psichico, sociale, economico di ogni persona e dell'intera popolazione. Allo stesso tempo rappresenta un risultato che in parte viene determinato da numerosi fattori che non sono sempre modificabili (caratteristiche biologiche e genetiche) o distribuiti in modo equo (condizioni socioeconomiche, culturali e ambientali). La Carta di Ottawa⁷, pubblicata nel 1986, in occasione della prima Conferenza Internazionale dell'Organizzazione Mondiale della sanità (in seguito OMS) delineava le azioni da intraprendere per promuovere strategie mirate a migliorare la salute della popolazione e permettere il raggiungimento del più alto grado di benessere fisico, psichico e mentale e non soltanto l'assenza di malattia.

Da allora le varie Conferenze dell'OMS sulla promozione della salute ne hanno sviluppato e adattato concetti, principi e campi di azione per meglio integrare i determinanti e i fattori della salute potenzialmente modificabili tramite misure di prevenzione e promozione della salute comportamentali e strutturali.

In tal senso il concetto di salute adattato era il seguente: *"La salute è la capacità di adattamento, d'interazione e di autogestione delle persone e delle comunità di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive poste dall'ambiente e dalle condizioni di vita"*⁸.

A seguito della pandemia - che ha avuto un forte impatto, aumentando le disuguaglianze - si è potuto chiaramente percepire quanto la nostra società sia interconnessa a tutti i livelli sia economico e ambientale, sia sociale e sanitario e quanto le relazioni interpersonali contribuiscano alla salute e al benessere.

La decima Conferenza Globale sulla Promozione della salute, tenutasi a Ginevra dal 13 al 15 dicembre 2021, ha approvato la *Carta di Ginevra*⁹ per il *Ben-essere* proponendo una nuova lettura dei determinanti della salute alla luce della complessità del quadro mondiale, delle emergenze sanitarie e climatiche, che impongono un *"concetto di salute globale, interconnesso con il concetto di globalizzazione, inteso come processo universale in grado di cambiare la natura delle interazioni umane attraverso fattori inclusi quelli economici, politici, culturali e ambientali"*¹⁰.

La Carta individua cinque aree di intervento:

1. Valorizzare, rispettare e nutrire il pianeta Terra e i suoi ecosistemi.
2. Progettare un'economia equa al servizio dello sviluppo umano nel rispetto dei limiti ecologici sia a livello locale che planetario.
3. Sviluppare politiche salutari per il bene comune.
4. Raggiungere una copertura sanitaria universale.
5. Affrontare gli impatti della trasformazione digitale.

Si tratta dunque di un documento strategico e politico ambizioso che inquadra la promozione della salute in un contesto globale nuovo che necessita di approcci basati su cambiamenti eco ambientali, tecnologici e sociali.

⁷ Carta di Ottawa, 1986

⁸ Bouvier Gallacchi M. et al., Strategia 2030, Prevenzione e promozione della salute, Canton Ticino. Ufficio del medico cantonale, giugno 2024

⁹ Carta di Ginevra

¹⁰ Salute globale e determinanti sociali, ambientali, economici. Quaderni dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, ottobre 2022

Il Canton Ticino ha integrato i principi della Carta nella nuova *Strategia 2030* che ha come concetti chiave:

- Diffondere una visione positiva della salute evolvendo verso il Ben-essere fisico, mentale e sociale delle persone e della comunità.
- Orientare i programmi e i progetti di promozione della salute verso lo sviluppo di competenze individuali, l'inclusività, l'equità e la partecipazione delle persone e della comunità.
- Sostenere un approccio globale e trasversale con azioni a tutti i livelli, coinvolgendo i portatori d'interesse e di tutti i settori.

L'URBANISTICA DI GENERE PER UN'INCLUSIONE PIÙ AMPIA

Per poter approfondire il tema della Città inclusiva è necessario soffermarsi sull'urbanistica e sulla pianificazione urbana e sulle diverse sfumature che comprendono le politiche abitative, la mobilità e gli spazi pubblici in quanto apportano benefici o svantaggiano determinati gruppi sociali piuttosto che altri.

L'urbanistica di genere è una metodologia, una prospettiva con cui guardare la realtà, ai suoi spazi e al loro sviluppo nel tempo. Promuove un modello pianificatorio¹¹ capace di considerare ed includere i differenti bisogni e necessità tra i generi in ottica intersezionale. Ricerca una relazione tra le persone più equa, più orizzontale, più collaborativa ed inclusiva. L'approccio intersezionale¹² studiato e utilizzato dalle figure promotrici dell'urbanistica femminista non è dunque finalizzato al mero sguardo femminile, piuttosto riflette sul concetto di inclusività all'interno della città in termini più ampi¹³.

Solo negli ultimi anni il dibattito accademico ha visto la retorica dell'inclusione venire affiancata al tema della città, superandone unicamente la connotazione sociale. Inclusione ed urbanizzazione risultano dunque essere concetti fortemente connessi in quanto il processo di urbanizzazione ha dimostrato di poter creare opportunità per una vita migliore oltre ad essere agente di crescita economica e di contrasto alle disuguaglianze.

In questo contesto diventa dunque rilevante soffermarci sul significato di "pratiche di inclusione" e sul valore che esse assumono nel favorire processi di sviluppo capaci di comprendere un'ampia varietà di cittadini/cittadine e attività.

Il termine "*Inclusione*" si presta a molteplici interpretazioni e utilizzi in funzione delle differenti accezioni utilizzate. Tuttavia, in questa sede il focus è dato alla dimensione relazionale propria dello sguardo di genere e al contributo dell'approccio intersezionale e partecipato.

Stefania Campioli, architetta e assegnista di ricerca al Politecnico di Milano nel suo libro *Città inclusiva e senza Limiti. Progettare luoghi per le persone nella società contemporanea*,¹⁴ richiama tre differenti concetti che esprimono il significato di inclusione socio-spaziale: comunità, diversità e partecipazione.

¹¹ Torelli G., L'urbanistica nella prospettiva di genere. Alcuni spunti di riflessione

¹² Intersezionalità: concetto che richiama la sovrapposizione di fenomeni di discriminazioni e oppressioni, tra i quali si segnalano genere, razza, classe sociale, disabilità, orientamento sessuale, età, nazionalità.

¹³ Muxi Z., Ciudad futura, ciudad inclusiva (Città futura, città inclusiva) in *Urbanistica femminista. Differenza, non disuguaglianza nel vivere la città*

¹⁴ Campioli S., *Città inclusiva e senza Limiti*, Politecnica, Maggioli Ed., 2020

Comunità: parlare del valore della comunità significa riconoscere un ruolo importante “*alla gente che compone una città*”, andando oltre il significato aggregativo e riconoscendo l’importanza di promuovere valori, norme, etica, tradizioni, interessi collettivi e senso di appartenenza. Oggi le comunità cambiano rispetto al tipo di legame sociale che le produce, sono caratterizzate da un maggiore eterogeneità e parlare di inclusione significa affrontare temi e questioni che ci interrogano sull’essere membri di una comunità.

Diversità: è una delle caratteristiche determinanti dei contesti urbani e che maggiormente richiamano il concetto di inclusione. Lo spazio urbano è l’ambito nel quale si confrontano vari tipi di diversità: linguistica, di razza, cittadinanza, cultura, abilità, classe e genere. La città è una mescolanza di usi e diversità che si ripercuotono in diversi ambiti e che influiscono sul modo in cui la città è vissuta e percepita in termini di sicurezza, mobilità, accessibilità e spostamenti.

Partecipazione: l’Architetta Zaida Muxi¹⁵ la considera come elemento imprescindibile per comprendere e rendere visibile ciò che accade in uno spazio ed è fondamentale per riconoscere e far propria tutta la conoscenza che una comunità possiede in riferimento al proprio territorio. Vista la complessità attuale diventa sempre più importante consentire a cittadini/e di portare ai differenti tavoli di lavoro la rappresentazione delle esigenze connesse alle condizioni materiali e alle loro aspettative, riflettere sui bisogni connessi alla propria qualità di vita, promuovendo progetti che considerano il vissuto quotidiano delle persone.

Adottare dunque una prospettiva di genere implica inevitabilmente l’utilizzo di approcci e pratiche che permettono un’inclusione maggiore della diversità nello spazio urbano, superando il mero concetto di genere; grazie all’approccio intersezionale e ai metodi partecipativi si possono infatti cogliere e meglio conoscere le differenti esigenze della popolazione, comprendendo le minoranze e altri soggetti in condizioni di vulnerabilità e fragilità¹⁶.

PER UNA CITTÀ PLURALE E DEL BEN-ESSERE

Alla *Smart City* degli anni Duemila, che aveva messo al centro le tecnologie e grandi marchi digitali come motori del cambiamento, si affianca oggi l’idea di una *città della cura*: più attenta alla protezione sociale, alla salute collettiva, all’inclusione, ai diritti, all’equità e ad un rapporto più mite con la natura¹⁷.

Quali sono gli orientamenti che una Città deve darsi per inserire una maggiore prospettiva di sviluppo equo, sostenibile, attento alle persone?

Come l’attivazione di politiche basate sull’accessibilità e l’inclusione può aiutare ad andare in questa direzione?

Il presente Messaggio raccoglie molti contributi sul tema che confluiscono nella direzione in base alla quale parlare oggi di accessibilità urbana non significa fare riferimento alle “sole barriere architettoniche” ma a tutti quei limiti che nella quotidianità della vita possono impedire ad una persona un completo ed autonomo godimento di uno spazio, di un servizio, di un’attività.

¹⁵ Muxi Z., Urbanistica femminista. Differenza, non disuguaglianza nel vivere la città. <https://urise.it/colibri/la-citta-di-tutt%C9%99-uno-sguardo-femminista-nella-pianificazione-urbana-lesempio-di-barcellona/>

¹⁶ Uricchio F., Uno sguardo femminista per una città inclusiva, Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale, Politecnico di Torino, A.a. 2023/24

¹⁷ Granata E., La città che cura, in Trame di cura, Iride, Rivista di economia, sanità e sociale, SUPSI

Pensare alle politiche per garantire accessibilità e inclusione non può essere un'azione parallela a quelle per l'ambiente, la società, l'economia, la cultura e gli spazi pubblici e sportivi, ma deve essere un'azione integrata ai progetti per tutto il territorio.

Servono dunque strumenti dinamici e flessibili capaci di migliorare l'abitabilità dell'ambiente urbano, l'integrazione, l'inclusione sociale, l'identità di un luogo.

Lo spazio pubblico urbano è il punto di contatto quotidiano fra la città e la popolazione che vi risiede. Proprio per questo, la città assume un ruolo centrale nel garantire, tutelare e valorizzare i diritti di ogni cittadino/a, senza escludere nessuno. Essa deve quindi riflettere e promuovere i principi fondamentali della società, fungendo da luogo di educazione, sensibilizzazione e informazione. In quest'ottica, il territorio cittadino possiede una valenza educativa. Secondo la pedagogia contemporanea, possiamo distinguere tre forme di apprendimento: formale, non formale e informale. La città, con i suoi spazi aperti, le relazioni spontanee e le pratiche quotidiane, opera come un ambiente di educazione informale, dove la cittadinanza apprende costantemente attraverso l'esperienza diretta e la partecipazione alla vita collettiva. L'apprendimento può avvenire sia in modo esplicito che implicito, e spesso scaturisce dalle situazioni quotidiane in cui la persona è immersa.

I processi di apprendimento e costruzione del sapere possono così dar luogo sia a forme di conoscenza dichiarata, esplicita e condivisa, sia a saperi impliciti, non formalizzati, che risiedono nella mente degli individui e si sviluppano attraverso l'esperienza vissuta. Secondo P.H. Coombs (1989), l'apprendimento informale rappresenta la modalità di apprendimento più comune nell'età adulta. È un tipo di apprendimento che avviene in modo spontaneo, non pianificato e privo di strutture formali e si manifesta in numerose situazioni della vita quotidiana.

Livingstone (1999) indica, l'apprendimento informale come "ogni attività che comporta la ricerca di conoscenza o l'abilità che vengono esercitate fuori dai contesti istituzionali di istruzione e formazione, ogni apprendimento che avviene esternamente all'istruzione formale e non formale"¹⁸.

È proprio nella visione della città intesa come spazio educativo che il concetto di città accessibile assume pieno significato. Promuovere un ambiente urbano accessibile significa offrire a tutti i cittadini e le cittadine l'opportunità di apprendere e di essere sensibilizzati rispetto ai valori dell'inclusione, dell'uguaglianza e del rispetto dei diritti.

Attraverso l'esperienza diretta nello spazio pubblico e la partecipazione attiva alla vita urbana, le persone possono sviluppare una consapevolezza maggiore verso le esigenze degli altri, in particolare delle persone più fragili. Si tratta di un processo di apprendimento informale, che non avviene in contesti scolastici ma nella quotidianità: camminando per la città, utilizzando i servizi, osservando le barriere o le facilitazioni presenti negli spazi condivisi. In questo modo, la città accessibile non è solo uno spazio fisico ben progettato, ma diventa anche un mezzo educativo, capace di trasmettere principi di equità, solidarietà e inclusione a tutta la comunità¹⁹.

Affinché ogni persona sia pienamente riconosciuta nei propri diritti, la prospettiva della città accessibile rappresenta la via più equa e inclusiva. Solo progettando spazi e servizi che tengano conto dei bisogni di tutte le minoranze - persone con disabilità, anziani/e, bambini/e, migranti - si può costruire un contesto urbano realmente accogliente e capace di valorizzare la diversità come risorsa comune.

¹⁸ Gola, G. (2008). L'APPRENDIMENTO INFORMALE DEGLI INSEGNANTI Prospettive di ricerca sulle pratiche didattiche. 3(5), 63-79.

¹⁹ Ibid.

4. BASI GIURIDICHE

AGENDA ONU PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile fornisce un quadro generale, evidenziando le interconnessioni da considerare, sviluppare e riorientare, per preservare la salute del pianeta e delle generazioni presenti e future.



Per lo sviluppo di un concetto di Città del Ben-essere che possa richiamare la Carta di Ginevra è necessario richiamare gli Obiettivi 3, 5, 10 e 11 dell'Agenda.

Obiettivo 3: "Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutte le età"

Esso si focalizza su diversi ambiti di intervento: ridurre la mortalità materno-infantile, debellare le epidemie, contrastare le malattie trasmissibili e le malattie croniche, promuovendo benessere e salute mentale.

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze

Mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi

In particolare, si richiama il punto 10.2: entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Mira a ridurre l'inquinamento pro capite prodotto dalle città, in particolare per quanto concerne la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti. Lo sviluppo urbano dovrà essere più inclusivo e sostenibile, tra l'altro grazie a una pianificazione degli insediamenti partecipativa, integrata e sostenibile.

TRATTATI INTERNAZIONALI

Vi sono differenti motivi alla base della riflessione di rileggere una città e gli interventi su di essi attraverso il filtro dell'accessibilità.

Vi sono motivi di ordine etico che riguardano il concetto di città inclusiva, plurale, aperta a tutti/e, motivi di ordine normativo che impongono un adeguamento all'esistente e definiscono delle linee guida e un ordine progettuale in allineamento con i vari indirizzi programmatici dell'ONU.

In riferimento ai trattati internazionali si segnalano:

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), ratificata dalla Svizzera nel 2014

Già ripresa nella mozione la CRPD si basa sul principio della valorizzazione delle diversità umane (già evidenziate nel testo) e definisce la condizione di disabilità emancipandola dalla sola lettura assistenziale e sanitaria, ma anche da un approccio bio-psico-sociale, ancorandola al rispetto dei diritti umani attraverso i principi delle pari opportunità, della non discriminazione e sulla piena inclusione delle persone. Il sistema politico e il sistema dei servizi dovrebbero lavorare con la comunità per assumere provvedimenti e progettare azioni di sostegno. L'obiettivo della convenzione è *in primis* l'adattamento della comunità nel suo complesso.

Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale delle Nazioni unite (CERD), ratificata nel 1994

Gli Stati contraenti si impegnano a perseguire con tutti i mezzi adeguati una politica tendente a eliminare ogni tipo di discriminazione fondata sulla razza, a favorire la comprensione interrazziale e ad evitare nonché punire ogni comportamento discriminatorio.

Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (CEDAW), ratificata nel 1997

La Convenzione vieta la discriminazione delle donne in tutti gli ambiti della vita. Non solo proibisce qualsiasi discriminazione delle donne, ma obbliga anche gli Stati ad adottare attivamente misure per garantire la parità tra donne e uomini, in particolare a livello politico, sociale, economico e culturale. La Convenzione apporta un contributo internazionale all'uguaglianza effettiva tra donne e uomini.

5. DESIGN FOR ALL E INCLUSIONE ANDICAP TICINO

La mozione richiama il concetto di inclusività del *Design for All*.

Il Centro di Competenza Design for All è attivo dal 2021 all'interno di *inclusione andicap ticino*, associazione senza scopo di lucro che tutela i diritti delle persone con disabilità nel Canton Ticino.

Rappresenta la consapevole evoluzione del Settore Barriere architettoniche dell'ente che, dal 1987, attraverso una pratica costante e vicina alla popolazione, ha sostenuto l'accessibilità quale diritto fondamentale della persona.

Il cambio di paradigma da integrazione a inclusione necessita di nuovi strumenti affinché la parità di diritti non resti un semplice enunciato, ma si concretizzi nella fruizione degli spazi: il Centro di Competenza Design for All, affiliato alla rete internazionale EIDD-Design for All Europe- ha l'obiettivo di promuovere un'accessibilità amplificata e la realizzazione di spazi a misura di tutti e tutte.

Il Design for All è un approccio metodologico al progetto di spazi, prodotti e servizi che ha come finalità l'inclusione sociale, l'uguaglianza e la parità di diritti. Design for All non è il design per la disabilità. Sebbene si considerino come punto di partenza le esigenze delle persone con disabilità - motoria, sensoriale, cognitiva, ecc. - o delle persone anziane, il Design for All ha l'obiettivo di ottenere soluzioni per tutta la popolazione; permette di far incontrare target di persone diverse e di esprimere appieno il principio di inclusione e partecipazione.

Nello specifico gli obiettivi del Design for All sono:

1. Aumentare il grado di accessibilità a edifici, spazi, servizi e prodotti.
2. Promuovere la cultura dell'inclusione e incentivare l'autodeterminazione delle persone con disabilità.
3. Favorire l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità in Svizzera.

La Città ha identificato nel Centro di Competenza Design for All di inclusione andicap ticino il referente per poter approfondire il tema della accessibilità. Con l'ente è stato sottoscritto un accordo per l'elaborazione di un documento strategico che possa elaborare delle linee guida per rendere la città di Mendrisio accessibile ed inclusiva e che presenta i seguenti obiettivi:

- a) Valutare lo stato dell'accessibilità della città a partire dai dati rilevati mediante Censimento Stabili pubblici Comunali del 2023;
- b) Definire come intervenire nei luoghi che presentano barriere fisiche, di comunicazione e di accoglienza al pubblico;
- c) Sviluppare misure di promozione culturale dell'accessibilità;
- d) Definire come monitorare, sin dalla nascita, i nuovi progetti comunali (di qualsiasi natura) affinché sia considerata anche la loro inclusività.

L'adesione ai principi si realizza, a livello politico, attraverso la sottoscrizione del *Manifesto per la progettazione universale Design for All*²⁰, che si articola in 10 principi guida; il Manifesto è stato presentato ufficialmente e firmato in data 12 ottobre 2023 in occasione del Convegno Design for All - The People Process²¹, organizzato da inclusione andicap ticino alla presenza dei media, dalle Autorità e dalle Associazioni di categoria, un impegno concreto che ha sancito l'avvio di questo metodo di lavoro anche in Svizzera.

La Città si impegna, con il presente Messaggio Municipale, a sottoscrivere *il Manifesto per la progettazione universale design for All*, che si pone come un'iniziativa concreta in favore di un impegno di responsabilità condivisa per una società più inclusiva.

Firmando il documento la Città si impegna, secondo opportunità e mezzi a disposizione, a sostenere l'inclusione e a supportare la crescita del Design for All nel governo della propria istituzione e nell'esercizio delle proprie attività.

²⁰ Manifesto per la progettazione Design for All

²¹ <https://www.designforall.ch/it/convegno-designforall-2023-home>

6. PERCORSO INTRAPRESO

Presentiamo in questo paragrafo il lavoro svolto, in modo particolare dal Dicastero Socialità e pari opportunità - Ufficio Pari opportunità - che ha avviato collaborazioni e progettualità utili alla preparazione del documento strategico e alla concretizzazione dei principi di accessibilità ed inclusività.

PIANO PER LE PARI OPPORTUNITÀ 2025-2027

Il primo aspetto da segnalare riguarda il nuovo Piano per le pari opportunità 2025-2027, con particolare riferimento al paragrafo 6 - Aree di intervento/Aree prioritarie/Misure -, in cui è stata inserita un'area specifica legata ad inclusione e disabilità.

Le aree prioritarie del Piano in linea con gli obiettivi programmatici sono:

- I. Pari opportunità nell'amministrazione comunale
- II. Vita-lavoro
- III. Promozione delle pari opportunità
- IV. Inclusione e disabilità.

Le misure, in totale 20, a loro volta prevedono delle azioni specifiche per l'attuazione degli obiettivi.

Presentiamo qui di seguito l'area tematica della disabilità e si rimanda al piano per ulteriori approfondimenti:

IV. Inclusione e disabilità

Obiettivi:

La Città di Mendrisio si impegna per promuovere l'inclusione, con particolare attenzione alle persone con disabilità, un gruppo che può essere esposto a episodi di discriminazione. In conformità con la *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* (Confederazione Svizzera, 2014), Mendrisio ha avviato uno studio per definire obiettivi chiari e misure concrete per migliorare la qualità della vita di queste persone e delle loro famiglie. Le misure prevedono un approfondimento tematico e gruppi di lavoro per affrontare gli ambiti di vita in cui l'uguaglianza per le persone con disabilità non è ancora stata pienamente realizzata.

In generale l'obiettivo dovrebbe garantire a tutta la popolazione la possibilità di partecipare autonomamente alla vita sociale. A tal fine, sono necessarie misure nei seguenti ambiti:

- Accesso agli edifici e infrastrutture
- Accesso allo spazio pubblico e al tempo libero
- Accesso alle informazioni e alla comunicazione
- Accesso ai servizi
- Accesso al lavoro e all'istruzione
- Accesso alla partecipazione politica.

La Città intende avviare un percorso sul tema inclusione e disabilità; si tratta di un tema trasversale che riguarda tutti i dicasteri e gli uffici della Città e che richiede la partecipazione di persone con disabilità e di organizzazioni specializzate.

Responsabilità:

Dicastero Socialità e pari opportunità

Dicastero Istituzioni e risorse

Dicastero Pianificazione spazi pubblici.

- *Misura 17:* Elaborazione di un documento strategico sullo stato di accessibilità della Città con particolare attenzione per i luoghi che presentano barriere fisiche, di comunicazione e di accoglienza al pubblico.
- *Misura 18:* Coinvolgimento in azioni strutturate di persone con disabilità, loro familiari e organizzazioni specializzate.
- *Misura 19:* Sottoscrizione del manifesto Design for All e collaborazione con il Centro di Competenza Design for All di inclusione handicap ticino.
- *Misura 20:* Azioni di promozione culturale e sensibilizzazione sul tema.

Qui di seguito verranno presentate le azioni che la Città ha introdotto in relazione alle Misure 17, 18 e 20 e che hanno contribuito alla definizione di alcune Linee guida relative al documento strategico.

Misura 17

Elaborazione di un documento strategico sullo stato di accessibilità della Città con particolare attenzione per i luoghi che presentano barriere fisiche, di comunicazione e di accoglienza al pubblico.

Il Municipio, per la stesura del rapporto, ha ritenuto opportuno iniziare a sviluppare il documento strategico alla luce degli indirizzi strategici e programmatici già in atto nella Città.

Il Documento funge da riferimento principale per conoscere lo stato attuale dell'accessibilità e per individuare possibili misure organizzative o pianificatorie atte a rendere Mendrisio un luogo di vita per tutti e tutte, sia da un punto di vista spaziale che culturale.

È stato pensato come un documento dal carattere "pragmatico", che indica una strategia generale e le possibili modalità operative per la sua attuazione. Per contro, non è da considerarsi come uno strumento programmatico degli interventi, che rimarranno di competenza dell'Esecutivo.

La struttura centrale del Documento si organizza su tre livelli operativi:

1. **Conoscere e intervenire:** accessibilità degli edifici di proprietà pubblica; dati e analisi;
2. **Promuovere:** misure di promozione culturale dell'accessibilità e possibili strategie di intervento;
3. **Gestire:** processo e monitoraggio per lo sviluppo di nuovi progetti comunali inclusivi.

1. Conoscere e intervenire

Tra il 2023 e 2024 il Dipartimento della sanità e della socialità/Ufficio di sanità ha affidato a *inclusione handicap ticino* l'allestimento di un Censimento volto a stabilire la situazione di accessibilità; va precisato che il mandato ha riguardato in modo particolare le esigenze delle persone in carrozzina, valutando quindi solo i requisiti necessari alla mobilità autonoma delle persone che si muovono in sedia a rotelle.

Per contro non sono state prese in considerazione le esigenze delle persone con disabilità visiva, uditiva e le neurodivergenze; su questo fronte l'Ufficio Pari opportunità ha incontrato le associazioni e gli stakeholder di riferimento per raccogliere le loro specifiche esigenze.

La Città di Mendrisio - che ha partecipato alla rilevazione - dispone, quindi, di dati relativamente recenti (2023), che restituiscono una fotografia dello status di accessibilità degli edifici pubblici dislocati nel proprio territorio, rispetto alla mobilità delle persone in sedia a rotelle.

Grazie al presente documento strategico, si ha l'opportunità di mettere a sistema i dati e, attraverso specifiche Schede di avere una panoramica sulle problematiche rilevate e le possibili azioni da compiere.

Si noti che i dati ottenuti tramite il Censimento esprimono il rispetto o meno delle prescrizioni previste dalle normative vigenti del settore, ovvero della SIA 500 - *Costruzioni senza ostacoli*. Gli spazi analizzati sono considerati accessibili - e dunque rientranti tra la percentuale di stabili privi di barriere - solo se rispettano tutti i requisiti espressi dalla norma tecnica. Eventuali ausili introdotti, ma non rispondenti alle disposizioni della SIA 500 (per es. rampe senza pianerottoli, lift di dimensioni ridotte, ecc.), non possono essere considerati come elementi di accessibilità.

Sono stati censiti, perché così richiesti dal Cantone, le seguenti tipologie di stabili e infrastrutture:

- Parcheggi all'interno di autosili
- Sportelli informazioni/ dell'amministrazione pubblica
- Musei, gallerie e altri locali espositivi
- Biblioteche, ludoteche, videoteche e simili
- Scuole per l'infanzia
- Scuole elementari
- Auditori, centri congressuali
- Sale da teatro e da concerti (questi non presenti nel caso di Mendrisio)
- Sale conferenze, sale multiuso
- Sale riunioni, del consiglio comunale, aule di seminario
- Palestre e campi
- Stadi e centri sportivi
- Piscine coperte e scoperte
- Cimiteri

Dati Censimento

I risultati del Censimento sono espressi in percentuale. La percentuale di accessibilità esprime il rapporto tra stabili censiti e stabili accessibili.

Risultato globale

- Il **numero** totale **degli stabili censiti** è pari **65**.
- Il **numero** totale degli **stabili accessibili** è pari a **22**.
- La **percentuale** degli **edifici accessibili è pari al 34%** di quelli totali (con arrotondamento).

Tali dati considerano gli edifici dislocati in tutti i dieci Quartieri della Città (Arzo, Besazio, Capolago, Genestrerio, Ligornetto, Mendrisio, Meride, Rancate, Salorino, Tremona).

Risultati per Quartieri

Viene presentata una tabella che fornisce una panoramica circa il numero degli stabili accessibili per Quartiere (Sezione), al fine di inquadrare meglio in quali ambiti territoriali sia necessario intervenire.

A titolo informativo, sono stati estrapolati anche i dati concernenti il numero degli stabili pubblici ove viene garantito esclusivamente l'accesso all'entrata (possibilità di varcare la soglia di ingresso dell'edificio).

Sezione	n. stabili censiti	n. stabili accessibili	% accessibilità	n. stabili con solo l'accesso all'entrata	% accessibilità solo all'entrata
Arzo	6	3		3	
Besazio	3	0		1	
Capolago	5	0		2	
Genestrerio	5	2		2	
Ligornetto	6	1		2	
Mendrisio	26	13		18	
Meride	4	1		1	
Rancate	7	2		4	
Salorino	2	0		0	
Tremona	1	0		0	
Totali	65	22	34%	33	50%

La tabella mostra che il maggior numero di stabili accessibili - numero rapportato al totale degli stabili pubblici censiti - è dislocato nei Quartieri di Mendrisio e Arzo, le cui percentuali di accessibilità salgono al 50%.

Diversi Quartieri (Besazio, Capolago, Salorino, Tremona) hanno percentuali nulle di accessibilità, ovvero nessun stabile pubblico risulta pienamente accessibile.

In generale, sono i Quartieri territorialmente più piccoli a presentare percentuali di accessibilità nulle o basse.

Se si valuta esclusivamente la possibilità di **entrare nell'edificio** (ingresso privo di barriere) - cioè senza prendere in considerazione l'opportunità di utilizzare la globalità dei servizi previsti dalla norma e offerti all'interno dello stabile pubblico (per es. la fruizione del locale sanitario, ecc.) - **la percentuale di accessibilità sale al 50%.**

Risultati per tipologia di edificio

COMUNE	A.2.1 Autosili	A.3.1 Sportelli informazioni / dell'amministrazione	A.3.2 Musei, gallerie e altri locali espositivi	A.3.3 Biblioteche, ludoteche, videoteche e	A.4.1 Scuole per l'infanzia	A.4.2 Scuole elementari	A.5.1 Auditori, centri congressuali. Sale da teatro	A.5.2 Sale conferenze, sale multimediali. Sale riunioni, del consiglio comunale, aule di seminario	A.8.1 Palestre	A.8.2 Stadi e centri sportivi	A.8.3 Piscine coperte e scoperte	A.8.4 Lidi	A.8.5 Cimiteri	TOTALE	ACCESSIBILITÀ
Mendrisio	4 / 4	5 / 8	2 / 4	2 / 2	0 / 10	1 / 4	5 / 8	2 / 6	0 / 5	0 / 2	0 / 1	1 / 11	22 / 65	34%	

La seguente tabella fornisce una panoramica circa **il numero degli stabili accessibili per tipologia di edificio**; al fine di inquadrare meglio in quali ambiti tematici sia necessario intervenire.

La tabella evidenzia la situazione di accessibilità per ciascuna delle categorie di edifici oggetto di indagine.

In particolare, si rileva che:

- **autosili** (4/4) e **biblioteche** (2/2) risultano privi di barriere; percentuale di **accessibilità del 100%**;
- **sportelli informazioni e sale conferenze** (5/8) presentano una percentuale di **accessibilità del 63%**;
- **musei** (2/4) presentano una percentuale di **accessibilità del 50%**;
- **palestre** (2/6) hanno percentuali di **accessibilità del 33%**;
- **scuole elementari** (1/4) risultano poco accessibili; percentuale di **accessibilità del 25%**;
- **scuole infanzia** (0/10) risultano non accessibili; percentuale di **accessibilità pari a 0%**;
- **stadi** (0/5), **piscine** (0/2), **lido** (0/1) risultano non accessibili; **percentuale di accessibilità pari a 0%**;
- **cimiteri** (1/11), hanno basse percentuali di **accessibilità, ovvero pari al 9%**.

2. Promuovere

È obiettivo del Municipio sviluppare misure di promozione culturale dell'accessibilità.

Il termine "cultura" apre un ventaglio molto ampio di interpretazioni e opportunità, che richiedono un ulteriore approfondimento. Nello specifico, è necessario chiarire il significato associato al binomio "cultura" e "accessibilità" e restringerne il campo di interesse; con il fine di rispondere adeguatamente alle aspettative attese nella redazione del presente documento strategico e di agire coerentemente con le attività già intraprese dal Comune rispetto a questo tema.

Dal 2024, infatti, la Città di Mendrisio ha avviato progetti diversificati con lo scopo di dare voce alle persone con disabilità e alle loro famiglie, sensibilizzare la popolazione sul principio di inclusione e accrescere le conoscenze sui temi sociali in seno alla stessa amministrazione. Tali iniziative fanno parte di una visione più estesa, illustrata nel Piano per le pari opportunità 2025-2027, allestito per promuovere una cultura dell'equità diffusa e condivisa in quattro aree di intervento.

In particolare, l'area **Inclusione e disabilità** rappresenta una novità all'interno di citato Piano ed è pensata per rispondere in modo attento alle esigenze delle categorie più vulnerabili e frequentemente soggette a discriminazioni.

Considerando tali premesse, per **"cultura dell'accessibilità"** si vuole qui intendere il radicamento di un certo approccio, di un'attitudine nella società che consente, in modo consapevole e spontaneo, di dare priorità al concetto di "accessibilità" e in senso più allargato di "inclusione".

L'accessibilità è il requisito che permette ad uno spazio, un prodotto o un servizio di essere utilizzato, nelle sue funzioni principali, anche da un'utenza con disabilità. Rispettivamente permette un uso paritario di uno spazio, di un prodotto, di un servizio indipendentemente da condizione di salute e mobilità del fruitore finale.

Dopo aver fissato la definizione di "cultura dell'accessibilità" è necessario stabilire dove sia indispensabile manifestare tale approccio (fissare le aree di intervento) e definire le azioni da intraprendere (linee di intervento per la cultura) per incoraggiare un cambio di passo su questo tema.

Facendo riferimento agli indirizzi strategici del Comune di Mendrisio, considerando l'esito del Censimento 2023 e dovendo individuare un ambito d'indagine più ristretto, quattro sono le aree di intervento primarie, ovvero:

- ✓ Abitazione
- ✓ Sport e svago
- ✓ Eventi e manifestazioni
- ✓ Comunicazione e accoglienza.

Un'ulteriore area è rappresentata dal settore "lavoro", che non viene qui presa in esame. Il Piano per le pari opportunità 2025-2027, infatti, ha già avviato importanti riflessioni e messo in pratica azioni concrete a favore dello sviluppo di questo tema.

Anche l'ambito scolastico - inteso come ciclo di studi - non viene qui trattato direttamente - se non marginalmente - perché troppo specialistico e legato alla programmazione comunale e cantonale.

3. Gestire

Dopo aver compreso gli ambiti spaziali più critici dal punto di vista dell'accessibilità e dopo aver fissato le possibili modalità di intervento, è necessario stabilire sistemi di monitoraggio adeguati. Al fine di garantire il carattere inclusivo di nuovi progetti comunali, è fondamentale, infatti, che negli anni vengano salvaguardate le sue caratteristiche inclusive.

Il modello di gestione proposto da inclusione andicap ticino nell'ambito del Piano Strategico per l'accessibilità propone di far capo, per ciascun progetto (spaziale culturale, ecc.), ad un manuale qualità/manuale della gestione. Quest'ultimo riporterà le indicazioni necessarie a garantire nel tempo le prestazioni for All.

Misura 18

Coinvolgimento in azioni strutturate di persone con disabilità, loro familiari e organizzazioni specializzate

La città, attraverso l'Ufficio Pari opportunità, ha avviato il percorso "**Disabilità e Inclusione**" che ha coinvolto associazioni, professionisti e famiglie in un lavoro di rete volto a rafforzare l'inclusione e il sostegno ai genitori di figli/e con disabilità e a definire le linee guida per il documento strategico.

Contesto e processo

Le tappe principali - novembre 2024, febbraio 2025 e giugno 2025 - hanno permesso di condividere esperienze, analizzare criticità e progettare azioni concrete:

- **26 novembre 2024:**
primo aggiornamento della rete sulle iniziative inclusive già attive (Casa delle Generazioni, Portinerie di quartiere, Mini Move, Special Olympics, Giornata del diritto al gioco).
Si evidenziano criticità nella partecipazione delle famiglie con figli/e con disabilità e si propongono nuove modalità di comunicazione e coinvolgimento.
- **3 febbraio 2025:**
riunione preparatoria per gli eventi del **10 e 24 febbraio 2025**, centrati sulla partecipazione delle famiglie e la presentazione delle associazioni partner (Pro Infirmis, ATGABBES, Progetto Genitori, ecc.). L'inclusione è intesa come processo condiviso che deve adattarsi ai bisogni reali e promuovere co-progettualità tra enti e famiglie.

- **23 giugno 2025:**

incontro tematico allargato presso la Casa delle Generazioni, finalizzato a raccogliere feedback da professionisti/e e a delineare strategie operative comuni in vista del prossimo incontro con le famiglie.

Temi condivisi tra genitori e professionisti/e:

- **Comunicazione e diritti:** emerge la necessità di rendere più chiari e accessibili i canali informativi su diritti, sostegni economici, educativi e psicologici. Si propone un *volantino mirato* per pediatri e famiglie, con riferimento a *Pro Infirmis* e al servizio *La Bussola*.
- **Solitudine e sostegno emotivo:** entrambi i gruppi sottolineano la solitudine dei genitori, soprattutto nei primi anni dopo la diagnosi e il bisogno di spazi di mutuo aiuto e socialità.
- **Lavoro in rete e intervento precoce:** si riconosce il valore di una rete sinergica che coinvolga servizi sanitari, sociali e associativi, con il pediatra come figura chiave per l'orientamento precoce.

Temi specifici

- **Genitori:** vivono paura del giudizio, vergogna, senso di colpa e difficoltà a chiedere aiuto; lamentano la mancanza di spazi e attività inclusive per figli/e e chiedono di essere coinvolti attivamente nella progettazione dei servizi.
- **Professionisti:** chiedono strumenti operativi comuni (checklist dei primi 100 giorni, mappatura dei servizi), formazione continua e una maggiore informazione alle famiglie. Riconoscono il limite economico come ostacolo alla partecipazione.

Sempre nell'ambito della *Misura 18* sono stati svolti numerosi incontri con organizzazioni specializzate per promuovere sinergie, scambi e campagne di sensibilizzazione.

Nel dettaglio, sono state incontrate: New Ability, Special Olympics, Fondazione Ares, Società silenziosa ticinese dei sordi, Unitas, ATiDU Ticino e Moesano e Provida Madre.

È stato inoltre avviato un confronto con la SUPSI in merito al Progetto "*Impiego assistito per datori di lavoro e persone con disabilità*".

Misura 20

Azioni di promozione culturale e sensibilizzazione sul tema

Le azioni che rientrano in questa misura sono state molteplici nel 2025 e riguardano:

- "*Mendrisio, la città che include*" con eventi e momenti formativi sul tema dell'autismo;
- *Progetto Deep*: la tecnologia che abbatte le barriere della comunicazione tra persone sorde e udenti;
- Messa a disposizione di spazi per attività integrate (colonie, attività di gioco e/o apprendimento, attività sportive);
- Formazioni specifiche rivolte al personale dell'amministrazione comunale.

CONCLUSIONE

Progettare una Città accessibile rimanda dunque alla necessità di porre attenzione a tutta la popolazione e quindi alle persone con disabilità, alla popolazione anziana, all'infanzia, alle donne ed in generale ai gruppi target poco rappresentati, cogliendo le singolarità delle loro esperienze²².

Rimanda ad un modello di prossimità che facilita la coesione e l'integrazione sociale, i processi partecipativi, la mobilità con il diritto al movimento; mobilità che per essere accessibile deve rispondere alle diverse esigenze della popolazione, dettate da ritmi, corpi, stati di salute e livelli economici differenti.

L'accessibilità non deve essere percepita solo come cultura "esperta" ma deve divenire un processo conoscitivo in grado di favorire nella comunità la conoscenza, la comprensione e l'accettazione della diversità²³.

Promuovere la cultura dell'accessibilità non vuol dire soltanto condivisione di valori di solidarietà nei confronti di soggetti fragili o con disabilità, ma anche una presa di coscienza sull'interesse collettivo volto alla realizzazione di *habitat* inclusivi e permeabili.

Ben vengano allora la valorizzazione delle competenze e delle risorse locali, il radicamento territoriale, la diffusione di buone pratiche nell'attività quotidiana, lo sguardo alle sperimentazioni nazionali ed internazionali che possano contribuire sia alla diffusione culturale che alla formazione professionale sul tema della Città accessibile ed inclusiva.

L'Esecutivo cittadino ritiene di avviare un percorso che, richiamando il documento elaborato, si snoda attraverso quattro aree concettuali ed operative:







1. Cambiamento istituzionale: una maggiore competenza del personale della Città con funzionari/e attenti/e alla comunicazione, all'accoglienza con particolare riferimento per le competenze di ascolto e un linguaggio rispettoso delle diverse esigenze della popolazione.
2. Settore economico: con la promozione della parità nell'occupazione, nello sviluppo imprenditoriale, nella divisione del lavoro produttivo e di cura. Una maggiore partecipazione al mondo del lavoro per le persone con disabilità.
3. Città dei Diritti: per intervenire sulle barriere strutturali che violano i diritti umani e sociali.
4. Quartieri vivibili ed inclusivi: per promuovere spazi sicuri in cui agire una democrazia più partecipata, che possa favorire autonomia, occasioni di convivialità e socializzazione.

Mendrisio, ad oggi, presenta linee politiche ed indirizzi strategici e programmatici orientati allo sviluppo di una Città accessibile, affinché si ponga come Città plurale, rispettosa delle differenze e che possa promuovere quel *Ben-essere* richiamato dalla Carta di Ginevra e dalla Strategia cantonale 2030 della promozione della salute.

Nello specifico si richiamano le Strategie Mendrisio 2035: vicinanza alle persone, qualità residenziale, integrazione sociale, vivere lo spazio, cultura-sport e tempo libero, sviluppare l'università. Lo schema sotto riportato illustra, a titolo esemplificativo e in modo generale, come raggiungere gli scopi prefissati, in particolare quelli strettamente connessi al tema dell'inclusione.

²² Granata E., *Il senso delle donne per la città*, Giulio Einaudi Ed., 2023

²³ Lauria A., *Persone reali e progettazioni dell'ambiente costruito. L'accessibilità come risorse per la qualità ambientale*. Maggioli Ed., Rimini, 2003

Strategie 2035 Mendrisio		Documento strategico per Mendrisio Città accessibile – 1. Linee guida
Punti chiave		Modalità di attuazione
	Vicinanza alle persone	grazie al <u>co-design</u> , rispettivamente al potenziamento delle procedure partecipate nell'ambito della progettazione e della ridefinizione degli spazi.
	Qualità residenziale	grazie all' <u>adozione del Processo Design for All²</u> e di una politica dell'alloggio inclusiva.
	Integrazione sociale	mediante una <u>rete sociale solida</u> , attraverso servizi e spazi atti ad accogliere la diversità umana.
	Vivere lo spazio,	scegliendo un <u>modello di accessibilità spaziale e multisensoriale</u> .
	Cultura, sport e tempo libero;	organizzando <u>eventi e manifestazioni</u> che non siano solo accessibili, ma <u>inclusive</u> .
	Sviluppare l'università,	stringendo collaborazioni per incentivare la formazione di una cultura dell'inclusione

Preso atto di tutto quanto precede, gli intendimenti della Città possono essere riepilogati come segue:

- a) **Dichiarare Mendrisio “Città inclusiva”** firmando il Manifesto Design for All e diventando partner del Centro di Competenza Design for All di *inclusione andicap ticino*. Si prevede di organizzare un momento pubblico ove poter apporre le firme del Municipio.
- b) **Elaborare un documento strategico.** Il Municipio, per la stesura del rapporto, ha ritenuto opportuno iniziare a sviluppare il documento strategico alla luce degli indirizzi strategici e programmatici già in atto nella Città.
Il documento fungerà da riferimento principale per conoscere lo stato attuale dell'accessibilità e per individuare possibili misure organizzative atte a rendere Mendrisio un luogo di vita per tutti e tutte, sia da un punto di vista spaziale che culturale.
- c) **Definire all'interno dell'amministrazione comunale un “referente comunale per l'accessibilità”:** si propone di non nominare un unico referente per l'accessibilità ma di avere un gruppo di lavoro interdipartimentale e con competenze diverse e trasversali. Il tema disabilità e inclusione necessita di visioni complementari che riguardano: socialità-pari opportunità, pianificazione e ambiente, cultura-sport e tempo libero, formazione e servizi di accudimento e amministrazione comunale e ciascun Dicastero potrà fornire contributi operativi per la realizzazione di misure, grazie alle competenze specifiche interne.
- d) **Includere nei processi di sviluppo della città le persone con disabilità e le loro famiglie** che possano mettere a disposizione la propria esperienza e le proprie competenze in materia. L'inclusione è infatti intesa come processo condiviso che deve adattarsi ai bisogni reali e promuovere co-progettualità tra enti e famiglie.

Si confida pertanto nell'approvazione di codesto Onorando Consiglio.

Il Municipio ed il Dicastero Socialità e pari opportunità si tengono comunque a disposizione per ogni complemento d'informazione che potrà occorrere in sede di esame e discussione.

Nel mentre vi proponiamo, Egregio Signor Presidente, Gentili Signore ed Egregi Signori Consiglieri, di

risolvere

- 1. la mozione presentata in data 3 aprile 2024 dai Consiglieri comunali Raffa Daniele, Agustoni Maurizio, Poma Fabrizio, Valtulini Patrick, Stephani Andrea, Tela Marco, Crimaldi Vincenzo, Conconi Alberto, Massimiliano Robbiani, Roberto Pellegrini e Calderari Giovanna, sul tema "Mendrisio: città accessibile", è accolta.**

Con osservanza.

Per il Municipio

Il Sindaco

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP

Il Segretario comunale

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.

Allegati

Testo della mozione

Rapporto preliminare del Municipio

Rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche

Documento strategico Mendrisio Città accessibile (*consultabile sul sito internet della Città*)